



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

D. Cornelia Piccol'Hvomini Contessa Di Aliffe Alla S. Clara Pesta.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

far frutto se non ci attendete? uoi ui fate tenere una cicala & altro non ci guadagnate: bisogna star attentamente dal principio fina al fine si come far si suole nell'udir le Tragedie; altrimenti non se ne po trar alcuna utilità: di questo u'hò uoluto auisare, acciò che ue ne asteniate per l'auenire: pigliate ui prego in buona parte quanto u'ho detto: l'ho fatto per l'amore che ui porto, & non per altro rispetto, state sana. Da Saltochio. Di Lucca alli XIII. di Marzo.

D. CORNELIA PICCOL'HVOMINI

CONTESSA DI ALIFFE ALLA S.

CLARA PESTA.

**L**E querele che uoi fate dell'humil uostro stato, mi danno sospittione che uoi nō habbiate quel fior d'intelletto che m'ho sempre creduto da che prima ui conobbi, ma perche ui querelate uoi della bassa conditione nella qual siete, essendo piu sicura di qualunque alto grado? Si come li edificij posti in luogo palustre, ne temono esser da Voragine assorbiti, ne a terremoto, alcuno soggiacciono; cosi l'humil fortuna non è sottoposta ad alcun male. Ricordomi altre fiata hauerui detto di simili ragioni: ma uoi troppo sorda a miei santi ricordi, opra te tutto'l contrario di quel che douereste, & quanto piu ui essorto, & a mio potere ui accendo il cuore a dispregiar lo splendore della fortuna (essendo questo reputato cosa uirtuosissima) tãto piu ui raffreddate nelle uirtuose attioni a quelle poi disponēdoui se con pessimo effempio disuiare alcuno ui uolesse mi fate ueramente

L

souenire di quella pietra detta Gagate laquale , p l'ac-  
 qua si accende , & con l'oglio si spegne si di contraria  
 natura paretemi composta, & tanto renitente ui ueggo  
 a quello che di spontanea uolonta douereste procaccia-  
 re. L'è ueramente mostruosa cosa l'inconstantia de no-  
 stri ceruelli l'è in effetto degna di maggior stupore  
 che non è ueggendo noi che la pietra detta per proprio  
 nome Siniphio, di sua natura molle, con l'olio caldo, non  
 si mollifichi & inteneriscasi: ma tempo p hora congruo  
 non giudico io di disputar con esso uoi, a me basta d'am-  
 monirui con quella dolcezza che a uoi & a me si con-  
 uiene, se l'accetterete con quell'animo che le mie ammo-  
 nitioni ui porgo, ne uoi riporterete danno, ne io perde-  
 ro il frutto delle mie fatiche . Viuete lieta quanto piu  
 potete , & amatime.

CATHERINA VIGERA A M.

VERONICA PVLCI.

**N**on uiene alcuno de uostri compatrioti in queste no-  
 stre parti, che non ci racconti cose marauigliose del-  
 la gentilezza del spirito, et della singolar bellezza del  
 corpo uostro, affermandoci che traete a uoi qualunque  
 ui uede , ò pur una sola uolta ui parla, con quella pre-  
 stezza che fa la calamita il ferro, ma non con occulta  
 uirtù come quella far suole, ma con chiara & aperta  
 poi che a tutte l'hore la bontà uostra, ui riluce & nel  
 sereno de gli occhi, & nell'ampio & giusto spacio  
 della bella fronte: uorrei pur una uolta da uoi imparar-  
 re che artificio usate per far che le persone tanto ui